



## Terna chiede lo sblocco dei lavori dell'elettrodotto

**Istanza al Consiglio di Stato dopo lo stop che ha congelato l'intervento fino a Dolo  
Il sindaco di Saonara: «La società dovrebbe accordarsi con Comuni e comitati»**

*di Patrizia Rossetti*

SAONARA A sorpresa, Terna rilancia. Dopo lo stop al progetto dell'elettrodotto aereo tra Dolo e Camin, imposto lo scorso 10 giugno dal Consiglio di Stato, Terna Rete Italia ha presentato una ulteriore istanza allo stesso Consiglio, chiedendo se sia possibile procedere con i lavori su tutte le altre parti dell'elettrodotto, in attesa di una nuova autorizzazione per il segmento di linea elettrica che dovrebbe passare nelle immediate vicinanze di Villa Sagredo a Vigonovo. «Il Consiglio di Stato», si legge in una nota diffusa da Terna, «ha rilevato la “non adeguata motivazione” del parere positivo espresso dal ministero dei Beni Culturali in sede di Valutazione d'impatto ambientale relativamente al breve tratto di linea in prossimità dell'area su cui insiste Villa Sagredo. Perciò, con l'istanza, Terna Rete Italia ha chiesto al Consiglio di Stato se la corretta applicazione della sentenza consenta la ripresa dei lavori dell'elettrodotto Dolo-Camin (eccetto il tratto di Villa Sagredo, per il quale è necessaria una riedizione dell'autorizzazione a partire dalla Valutazione d'impatto ambientale), dell'elettrodotto Mirano-Malcontenta e dell'interramento delle linee presenti nel Vallone Moranzani». Infine Terna motiva la sua istanza con la necessità di assicurare, mediante il nuovo elettrodotto, stabilità al sistema elettrico veneto, e con la volontà di evitare il congelamento dei 290 milioni di euro di investimenti già previsti per l'opera. La prima reazione è quella del sindaco di Saonara Walter Stefan: «Questa prassi è del tutto inusuale, e secondo me pretestuosa», dichiara Stefan, che preannuncia di volersi consultare al più presto con i legali e con gli altri sindaci del comprensorio «Terna potrebbe usare meglio il suo tempo per trovare un accordo con gli enti locali e i comitati». Si apre quindi un nuovo capitolo nella “saga” dell'elettrodotto aereo, iniziata nell'ormai lontano 2007. Sin dai primissimi tempi gli enti locali interessati al progetto e anche le popolazioni si mostrarono fortemente ostili al progetto di elettrodotto aereo, sostenendo la necessità di un interrimento della linea. Contro il giudizio favorevole di compatibilità ambientale espresso nel dicembre 2009 dal Ministero dell'Ambiente Comuni e comitati civici avevano presentato ricorsi al Tar, che però li aveva rigettati. Meno di due mesi fa la sentenza del Consiglio di Stato ha ribaltato la situazione. Adesso Terna prova a rilanciare.

### **BLOCCATI INVESTIMENTI PER 290 MILIONI DI EURO**

#### **In stallo una cinquantina di imprese**

Sono 290 i milioni di investimenti in Veneto, adesso congelati, che verrebbero sbloccati se il Consiglio di Stato accogliesse l'istanza presentata da Terna per la ripresa dei lavori di razionalizzazione degli elettrodotti tra Dolo e Camin, tra Mirano e Malcontenta e nel Vallone Moranzani. Lo stop riguarda una cinquantina di imprese e varie centinaia di lavoratori. Va ricordato inoltre che, dopo l'interramento degli elettrodotti aerei, nell'area del Vallone Moranzani, a Malcontenta, dovrebbe sorgere una discarica di fanghi inquinati scavati dai canali portuali, destinata poi a diventare un parco urbano attrezzato di quasi 200 ettari con una collinetta alta 12 metri. Sulle conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato (del 10 giugno 2013) l'assessore all'Ambiente del Comune di Venezia, Gianfranco Bettin, ha chiesto e ottenuto la convocazione di un incontro con il ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato.



# L'elettrodotto in Consiglio di Stato

«Terna Rete Italia ha presentato nei giorni scorsi, secondo quanto previsto dal codice di procedura amministrativa, un'istanza al Consiglio di Stato, per conoscere l'esatta portata del giudizio della sentenza del 10 giugno scorso che ha annullato l'autorizzazione dell'intervento sulla rete elettrica tra Padova e Venezia». Ne da notizia la stessa Terna, con una nota.

«Come noto, la sentenza del 10 giugno ha rigettato tutte le istanze

ricorsive di Comuni e Comitati tranne una, che ha poi motivato l'accoglimento del ricorso e l'annullamento dell'autorizzazione dell'intervento complessivo: il Consiglio di Stato, infatti, ha rilevato la "non adeguata motivazione" del parere positivo espresso dal Ministero dei Beni Culturali in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, relativamente al breve tratto di linea in prossimità dell'area su cui insiste Villa Sagredo».

«Pare dunque - prosegue Terna - che il vizio formale rilevato, riferito a un tratto breve e ben delineato del tracciato dell'elettrodotto Dolo-Camin, non sia idoneo a incidere sulla efficacia delle autorizzazioni riguardanti le parti del tracciato non situate in prossimità della Villa Sagredo, né sugli interventi Mirano-Malcontenta e Vallone Moranzani. Perciò, con l'istanza presentata negli scorsi giorni, Terna Rete Italia ha chiesto al Consiglio di Stato se la corretta applicazione della sentenza consenta la ripresa dei lavori dell'elettrodotto Dolo-Camin (eccetto il tratto di Villa Sagredo, per il quale è necessaria una riedizione dell'autorizzazione a partire dalla VIA), dell'elettrodotto Mirano-Malcontenta e dell'interramento delle linee presenti nel Vallone Moranzani».

«Terna Rete Italia è motivata da un lato dalla stringente necessità di realizzare l'intervento per assicurare stabilità al sistema elettrico veneto che è sottoposto a un insostenibile rischio blackout, dall'altro dalla volontà di limitare l'enorme danno che scaturirebbe da una inutile interruzione dei lavori: infatti la sospensione dei lavori congela 290 milioni di euro di investimenti, con conseguenze per oltre 50 imprese, numerose delle quali venete, e centinaia di lavoratori, tra appalti, subappalti e incarichi professionali».